



Nieddu, Maria Raffaella (2000) *La Necropoli a domus de janas di Sas Lozas a Sorradile (OR)*. In: *L'ipogeismo nel Mediterraneo: origini, sviluppo, quadri culturali: atti del Congresso internazionale, 23-28 maggio 1994, Sassari-Oristano, Italia*. Sassari, Università degli studi di Sassari, Facoltà di Lettere e filosofia, Istituto di Antichità, arte e discipline etnodemologiche e Dipartimento di Scienze umanistiche e dell'antichità. V. 2, p. 959-961: ill.

<http://eprints.uniss.it/7543/>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
Facoltà di Lettere e Filosofia
Istituto di Antichità, Arte e Discipline Etnodemologiche
Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità

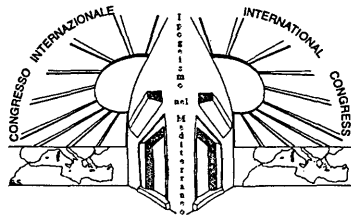
L' IPOGEISMO NEL MEDITERRANEO

ORIGINI, SVILUPPO, QUADRI CULTURALI

ATTI DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE

SASSARI - ORISTANO
23 - 28 Maggio 1994

II VOLUME



Settembre 2000

STAMPACOLOR INDUSTRIA GRAFICA
Zona Industriale Muros (Sassari)
tel. 079/345945-345999, fax 079/345634

LA NECROPOLI A DOMUS DE JANAS DI SAS LOZAS A SORRADILE (OR)

MARIA RAFFAELA NIEDDU*

La necropoli a grotticelle artificiali a domus de janas di Sas Lozas si trova nel territorio di Sorradile, a NE del centro abitato, a circa 500 m dal fiume Tirso.

I cinque ipogei di cui essa è composta sono scavati lungo un'ampia parete tufacea che borda a SE il pianoro di Sas Lozas: quattro alla sommità del costone, assai vicini l'uno all'altro; uno sempre sul medesimo costone, a 100 m in direzione NE dai primi quattro.

La frana del fronte roccioso e le manomissioni operate dall'uomo che da tempi remoti ha fatto delle tombe dei comodi ripari, hanno mutato l'aspetto originario della necropoli che è attualmente in grave stato di degrado.

Le tipologie planimetriche sono articolate secondo il seguente schema:

- a sviluppo tendenzialmente centripeto, con sei vani e grande cella a base rettangolare coperta da soffitto ad uno spiovente: domus I (fig. 1);
- a sviluppo trasversale, con due vani e grande cella a base rettangolare coperta da soffitto ad uno spiovente: domus IV;
- a sviluppo longitudinale, bi o pluri cellulare con anticella a pianta semicircolare coperta da soffitto spiovente: domus II e III (fig. 2).

Nella necropoli gli elementi di maggiore interesse sono dati dai particolari architettonici, costituiti da lesene, scanalature e fasce a rilievo, che ornano i soffitti e le pareti dell'anticella o del vano principale delle domus I, II, IV.

Tali elementi, interpretati come la rappresentazione della copertura lignea e straminea della casa del vivo, hanno costituito per lungo tempo gli unici dati su cui si sono basate le ipotesi ricostruttive sulla struttura della dimora prenuragica. A sostegno di questa ipotesi si sono aggiunte le recenti scoperte fatte nella località di Serra Linta a Sedilo, nella quale sono stati individuati dieci fondi di capanna riferibili con molta probabilità alla Cultura di Ozieri¹.

I particolari scultorei osservabili negli ipogei sono costituiti nel caso della domus I dalle tracce di cinque travetti radiali, scolpiti a rilievo negativo, definiti lateralmente da una fascia a basso rilievo, appoggiati su una sottile lesena d'angolo visibile nello spigolo della parete Ovest, imitazione della copertura semicircolare di un ambiente a pianta rettangolare. Questo modulo di copertura trova puntuale confronto con quello ottenuto tramite semplici scanalature radiali, osservabile nell'anticella della domus di Tanca Bullitas ad Alghero². Gli stessi

* Istituto di Antichità, Arte e Discipline Etnodemologiche (ora Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità) - Università di Sassari.

¹ TANDA 1992, p. 80.

² TANDA 1985, pp. 175-178.

motivi a rilievo negativo sono presenti nel vano principale della domus IV, posti in senso longitudinale rispetto all'asse dell'ipogeo, paralleli tra loro e sostenuti da una lesena d'angolo appena visibile nell'angolo superiore di Ovest.

Differente è il modulo di copertura rappresentato sui soffitti delle domus II e III nelle quali un soffitto semicircolare copre un ambiente a pianta semicircolare, privo di sculture nella domus III, e con sculture nella domus II. In quest'ultima, infatti, i quattro travetti appoggiati su una fascia semicircolare realizzata a rilievo negativo, riproducono sulla roccia quelle travi di legno che, disposte in senso radiale, dovevano sostenere la copertura straminea del tetto semicircolare. La copertura appena descritta trova confronto con quella che orna l'anticella della tomba del Capo a S. Andrea Priu a Bonorva³.

Alle analogie basate sull'analisi dei tipi di copertura è opportuno aggiungere, inoltre, lo stringente rapporto planimetrico che unisce la domus III di Sas Lozzas con le capanne 1 e 4 di Serra Linta a Sedilo, caratterizzate da un grande ambiente quadrangolare seguito da un vano semicircolare⁴.

Per quanto riguarda la cronologia, nella totale assenza di dati di scavo e di elementi di cultura materiale, è possibile in base alle caratteristiche sopra esposte attribuire le domus alla cultura di Filigosa o alle fasi finali della cultura di Ozieri (fine IV-II metà del III millennio a. C.).

BIBLIOGRAFIA

ELENCO EDIFICI MONUMENTALI DEL M. P. I., V, LXIX, Grafia, Roma 1922, p. 167.

NIEDDU 1994 — M. R. NIEDDU, *Saggio di Catalogo archeologico sul Foglio 207 III NO (Salto di Lochele)*, Tesi di Laurea, Università di Sassari, AA 1993/94.

TANDA 1985 — G. TANDA, *L'arte delle domus de janas nelle immagini di Ingeborg Mangold*, Sassari.

TANDA 1992 — G. TANDA, «La tomba di Sas Arzolas de goi a Nughedu S. Vittoria (Oristano)», in AA.VV., *Sardinia Antiqua, Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari.

³ TANDA 1985, pp. 91-92.

⁴ TANDA 1992, p. 80, fig. 8, 9.

La necropoli a domus de janas di Sas Lozas a Sorradile (OR)

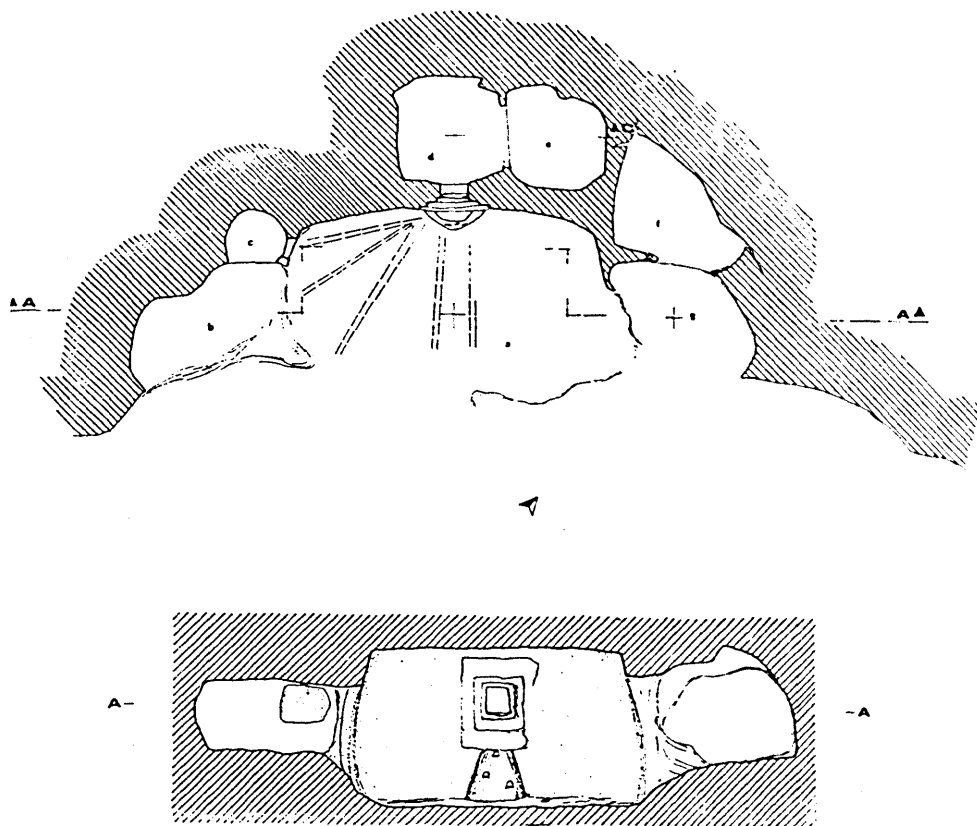


Fig. 1 - Sas Lozas, domus I: planimetria e sezione

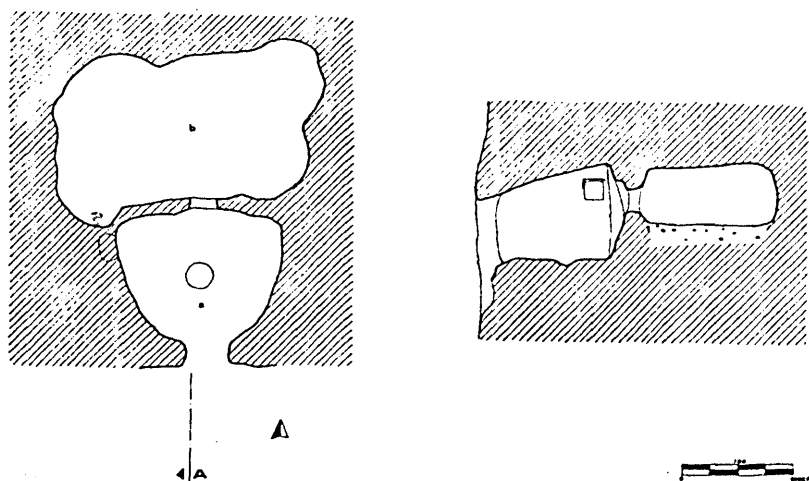


Fig. 2 - Sas Lozas, domus III: planimetria e sezione